

La ministra degli Emirati Arabi a ItaliaOggi: call da un milione di euro per giovani e startup

A caccia di agricoltori hi-tech

Mariam Almheiri: servono soluzioni tecnologiche per il cibo

RISIKO AGRICOLO

IL LEADER MONDIALE DELLA BRESAOLA, RIGAMONTI (130 mln di euro di fatturato nel 2018, +4,5% sul 2017), ha concluso ieri l'acquisizione di Brianza Salumi, azienda specializzata in prodotti biologici e a basso contenuto di sale, con un fatturato di 14 mln di euro. «Con questa acquisizione», ha dichiarato l'ad di Rigamonti, Claudio Palladi, «affiancheremo alla nostra produzione di bresaola di qualità un'alta gamma di salumi bio, dalla filiera certificata e con una forte propensione all'export. Potenzieremo la proposta dei salumi benessere e rafforzeremo la presenza sui mercati internazionali. Il tutto garantendo la permanenza e la continuità gestionale degli attuali soci, la famiglia fondatrice, Claudio e Giovanni Vismara».

IL LEADER ITALIANO DEL CANALE CASH & CARRY METRO ITALIA (1,74 mld euro di fatturato) ha siglato un accordo triennale con Filiera Agricola Italiana per la promozione dei prodotti alimentari 100% italiani. L'accordo punta anche alla collaborazione commerciale con le piccole e medie aziende volta a promuovere filiere agricole italiane caratterizzate dalla tracciabilità delle materie prime per consentire una scelta consapevole del consumatore verso le eccellenze agroalimentari dei territori italiani.

IL PASTIFICIO BENEVENTANO RUMMO (84,4 mln euro di fatturato) ha siglato un accordo di filiera con l'Op cerealicola della Capitanata, aderente a Confagricoltura, e col trader Santacroce, in base al quale remunererà 280 euro a tonnellata il grano duro di qualità coltivato sul territorio foggiano e un ulteriore premio per quello, sempre locale, con tenore di proteine superiore al 15,6%. A regime i cerealicoltori dell'area della capitanata dovrebbero arrivare a coprire completamente il fabbisogno di grano duro del pastificio, che è attualmente di 100 mila tons.

IL FONDO DI PRIVATE EQUITY MANDARIN Capital Partners ha acquisito il 67% di Neronobile, azienda attiva nel settore capsule da caffè con un fatturato di 23 mln euro.

SALVATAGGIO DI SEI SUPERMERCATI IPERDI E SUPERDI lombardi che danno lavoro a 178 dipendenti da parte de Il Gigante, socio Selax con un fatturato di 1,1 mld di euro e una rete di 54 punti vendita di proprietà e nove affiliati. I negozi che riapriranno grazie all'intervento del retailer lombardo sono quelli di Trezzano su Naviglio, Senago e Paderno Dugnano in provincia di Milano, di Porto Ceresio-Va, di Cesano Maderno-Mb e di Lodi.

SIRIO, SPECIALISTA NELLA GESTIONE DEL CATERING commerciale nel settore ospedaliero con ricavi per 64 mln euro, ha firmato con Me&Alice, azienda proprietaria del marchio di pizzeria Alice Pizza, specializzate nella pizza al taglio romana (169 locali in Italia, Spagna, Malta e Usa), un accordo quadro di sviluppo commerciale in esclusiva nel canale ospedaliero. L'azienda di catering conta d'aprire sei locali Alice Pizza entro i prossimi 18 mesi. Sirio si è anche aggiudicata la gestione per cinque anni, con possibile rinnovo per altri due, del servizio bar e ristorazione presso l'azienda ospedaliera universitaria Sant'Andrea di Roma, del valore di oltre 10 mln euro.

ACCORDO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA SUL LAVORO degli agricoltori. Cinque produttori di agrofarmaci: Adama, Basf, Corteva Agriscience, Nufarm e Syngenta dal 2021/2022 adotteranno il tappo dosatore brevettato easyconnect sulle confezioni di diversi loro prodotti così da evitare che gli agricoltori vengano a contatto accidentalmente con le sostanze chimiche. Easyconnect consente di versare gli agrofarmaci dal loro contenitore al serbatoio dello spruzzatore senza sversamenti e di dosarne il quantitativo. I contenitori con la nuova chiusura saranno distribuiti inizialmente in Danimarca, Germania, Francia, Olanda e Regno Unito. La commercializzazione si estenderà in seguito ad altri paesi.

NUOVO TASSELLO DELLA STRATEGIA DI DIMISSIONI d'attività internazionali della multinazionale americana Campbell che si concentra sul mercato Usa e riduce il suo indebitamento. Ha ceduto al fondo Kkr, per poco meno di 2 mld euro, la controllata australiana Arnott, specialista negli snack e prodotti da forno, e alcune sue attività internazionali che nel 2018 avevano generato ricavi per 800 mln euro.

Luisa Contri

DI GIUSY PASCUCCI

Un milione di euro a giovani e start-up per individuare soluzioni tecnologiche innovative per incrementare la produzione agricola e l'approvvigionamento alimentare di qualità, sfidando le difficili condizioni climatiche del deserto. Gli Emirati Arabi lanciano la sfida globale della sicurezza alimentare con «FoodTech Challenge» un concorso mondiale per la tecnologia agroalimentare. Ad illustrare a ItaliaOggi i piani del governo su questo tema **Mariam bint Mohammed Saeed Hareb Almheiri**, ministro di stato per la sicurezza alimentare degli Emirati Arabi Uniti, intervenuta alla **Fao**, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**.

Domanda. Come mai gli Eau si interessano di sicurezza alimentare?

Risposta. Gli Emirati Arabi Uniti hanno posto la sicurezza alimentare come priorità nazionale e per questo abbiamo studiato una vera e propria strategia. Lo sceicco **Mohammed bin Rashid Al Maktoum**, primo ministro e sovrano di Dubai, che è il patrono di questa sfida

dimostra la nostra volontà politica: promuovere la tecnologia e coinvolgere i giovani di tutto il mondo per farci aiutare a trovare soluzioni per l'intera catena di approvvigionamento alimentare e la sostenibilità.

D. Cosa si intende nel vostro paese per sicurezza alimentare?

R. La definizione di sicurezza alimentare riguarda l'accessibilità e l'uguaglianza. Consiste nell'impossibilità per i cittadini degli Eau di avere accesso ad alimenti sicuri, nutrienti e sufficienti a vivere uno stile di vita sano. La nostra strategia vuole garantire cibo sano e di qualità ai nostri concittadini. Il settore privato svolge un ruolo enorme. Ma dobbiamo anche assicurarci un certo grado di autosufficienza.

Da noi solo il 5% del terreno è arabile e l'acqua molto scarsa. Importiamo il 90% dei prodotti e l'agricoltura vale ancora lo 0,7 del Pil. Con le mo-

derne tecnologie vogliamo aumentare le rese del 30% entro il 2030 e soprattutto imparare a diversificare le colture o a utilizzare meno acqua per la produzione.

D. In che modo?

R. Lanciando la «FoodTech Challenge», aperta ai candidati di tutto il mondo per individuare soluzioni commercialmente praticabili per promuovere pratiche alimentari sostenibili. Le candidature rimarranno aperte su www.foodtechchallenge.com fino a febbraio 2020. Una giuria composta da esperti del settore agritech, selezionerà 4 vincitori nelle categorie agricoltura domestica e comunitaria. Alle squadre vincitrici verrà assegnato un montepremi dal valore di 1 milione di dollari, di cui 150 mila dollari forniti da **Catalyst**, un acceleratore **Masdar-BP**, e un premio in denaro di 100 mila dollari.

D. In Italia cresce il ruolo delle donne in agricoltura. Pensa che in futuro possa essere così anche da voi?

R. Sì. Stiamo incoraggiando le donne a lavorare in questo settore. C'è molto potenziale e parlo molto anche con le università degli Emirati Arabi Uniti per assicurarci che le donne siano coinvolte nei nuovi progetti di agritech per le loro carriere e partecipino alle nuove idee.

—© Riproduzione riservata—



Mariam bint Mohammed Saeed Hareb Almheiri

I consumi di gasolio nei campi si possono tagliare del 70% se si usano mezzi col Gps

Ridurre i consumi di gasolio del 70% per la semina e l'aratura, ma anche quello dei prodotti chimici impiegati grazie all'agricoltura smart. Uno studio dell'**Università di Perugia** ha dimostrato, infatti, come i nuovi macchinari possano ridurre sensibilmente le emissioni nell'ambiente e l'uso di fertilizzanti. La riduzione avviene grazie all'impiego spargiconcimi guidati da sistemi Gps che permettono di abbassare di due terzi il concime utilizzato. Sebbene sia spesso indicato come un settore fortemente impattante nei confronti dell'ambiente, il mondo dell'allevamento e dell'agricoltura ha da tempo imboccato una vera e propria svolta green che sarà una dei temi portanti delle **Fiere Zootecniche Internazionali**, evento che apre i battenti oggi a CremonaFiere. Lo studio

dell'ateneo umbro, realizzato in collaborazione con **Kverneland Accademy**, ha posto al centro dell'indagine l'impatto che l'utilizzo di nuove macchine agricole, le cosiddette «minime lavorazioni del terreno» hanno sulla riduzione delle emissioni nell'ambiente. «Oggi esistono attrezzature per far sì che, con un solo passaggio, si faccia un'operazione che prima ne comportava tre. Oppure macchine, che spargono i fertilizzanti solo dove servono effettivamente. Così facendo se ne possono usare di meno», spiega **Roberto Bartolini** che ha lavorato al progetto. Lo studio dimostra come, abbandonando di fatto l'aratro e puntando su nuove tecnologie, la terra riacquista fertilità e i lombrichi tornano ad essere presenti nei campi.

—© Riproduzione riservata—

Verso carni a bassa impronta di carbonio

Allevatori e ricercatori insieme per la sostenibilità degli allevamenti grazie a **Life Beef Carbon**. L'obiettivo principale del progetto è promuovere modalità di produzione della carne bovina a bassa impronta di carbonio, ovvero con una riduzione delle emissioni di gas serra e, al tempo stesso, mantenendo la competitività economica dell'azienda. Nell'iniziativa sono coinvolti quattro Paesi europei produttori di carne (Francia, Irlanda, Italia e Spagna) per un campione totale di 2 mila aziende di carne bovina sotto osservazione. In base alle stime ottenute, ridurre nelle aziende campione l'im-

pronta di carbonio del 15% nei prossimi 10 anni, significa un abbattimento delle emissioni di anidride carbonica pari a 120 mila tonnellate. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e l'ente coordinatore è il francese **Institute de l'Elevage** (Idele), mentre gli istituti dei Paesi partecipanti al progetto sono il **Teagasc** per l'Irlanda e l'**Asociación Española de Productores de Vacuno de Carne** (Asoprovac) per la Spagna. Per quanto riguarda l'Italia, il **Crea** coordina le attività italiane del progetto e indica le strategie utilizzabili dagli allevatori.

—© Riproduzione riservata—